



La Newsletter n.5 dell'IC Viguzzolo

Marzo 2022



Silens contro la guerra in Ucraina *Scuola primaria di Viguzzolo*

pag. 3



Una rosa rossa per le docenti di San Sebastiano
Scuola secondaria di San Sebastiano Curone

pag. 4

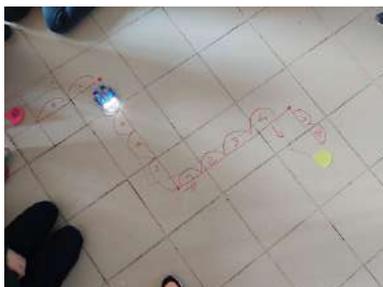


“ASOC Scuole MEDIE” in II C
Scuola secondaria di San Sebastiano Curone

pag. 5-6

La scuola di Garbagna dice no alla guerra
Scuola primaria di Garbagna

pag. 7-8



Blue-Bot a Volpedo
Scuola primaria di Volpedo

pag 9-10

a.s. 2021/2022



Riflessioni di classe
Scuola secondaria di Viguzzolo
pag 11-12



Notizie da Volpedo
Scuola primaria di Volpedo
pag 13



Insieme per la pace
Scuola primaria di Viguzzolo
pag 14



Benvenuta Mariia !
Scuola primaria di Volpedo
pag 15



Ricordando la battaglia di Garbagna
Scuola primaria di Garbagna
pag 16

Il falò delle novelle
Scuola secondaria di Viguzzolo
pag 17-18



Silens contro la guerra in Ucraina dei bambini delle classi quinte della scuola primaria di Viguzzolo.

Le scuole di tutta Italia si sono mobilitate per l'Ucraina: chi ha raccolto fondi e generi di prima necessità, chi ha disegnato, chi ha intonato canti di pace, chi ha scritto lettere e pensieri, chi ha realizzato cartelloni e striscioni con messaggi di PACE.

Gli alunni delle classi 5aA e 5aB della scuola primaria di Viguzzolo dopo aver trovato nelle docenti ascolto, comprensione e possibili risposte, nella mattinata di lunedì 7 marzo 2022, con una iniziativa coordinata dalle maestre e alla presenza del DS Marzio Rivera si sono espressi contro la guerra in Ucraina.

I ragazzi hanno affondato le mani nei colori blu e giallo per realizzare un cartellone, da appendere al cancello della scuola, e poi si sono raccolti in cortile per un momento di silenzio tenendo in mano palloncini simbolo della bandiera Ucraina.

Speriamo che questa piccola testimonianza, a seguito di una elaborazione in classe delle ansie che i bambini hanno manifestato, sia stato un messaggio per gli adulti deciso e molto forte.

Nella scuola risiede il compito e il dovere di fare riflettere.



Le maestre delle classi quinte

Una rosa rossa per le docenti di San Sebastiano

L'8 marzo scorso le ragazze di 3^a C hanno piacevolmente sorpreso le docenti presenti a scuola, regalando loro una profumata rosa rossa in occasione della ricorrenza della Giornata Internazionale della donna. Un dono gradito e un'occasione in più per ricordare le motivazioni di questa ricorrenza.

Questa giornata è infatti dedicata al ricordo e alla riflessione sulle **conquiste politiche, sociali, economiche del genere femminile**. Meglio quindi definirla **giornata internazionale della donna**. Nel settembre del **1944**, si creò a **Roma l'UDI, Unione Donne in Italia**; fu l'UDI a prendere l'iniziativa di celebrare, **l'8 marzo 1945**, la **prima giornata della donna nelle zone dell'Italia libera**, mentre a Londra veniva approvata e inviata all'ONU una Carta della donna contenente richieste di parità di diritti e di lavoro.

Con la fine della guerra, l'8 marzo 1946 fu celebrato in tutta l'Italia e vide la prima comparsa del suo simbolo, la mimosa.

Il 16 dicembre 1977 l'ONU istituì la "Giornata delle Nazioni Unite per i diritti delle donne e per la pace internazionale", da tenersi l'8 marzo di ogni anno per ricordare il ruolo della donna negli sforzi di pace e per sottolineare la necessità di porre fine a ogni tipo di discriminazione nei suoi confronti.

Ci auguriamo che questo piccolo, ma significativo gesto delle ragazze possa indurre gli adulti a riflettere sui diritti delle donne e, in questo particolare momento, anche sul valore della pace internazionale.



Prof.ssa Denise Giocondini

“ASOC Scuole MEDIE” in II C

La classe coinvolta è la II C di San Sebastiano Curone: partecipa alla sperimentazione progettuale denominata “ASOC Scuole MEDIE”, rivolta a dieci scuole secondarie di primo grado, da realizzarsi nell’ambito del più ampio progetto di didattica innovativa e monitoraggio civico “A Scuola di OpenCoesione” (ASOC), realizzato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche di Coesione, in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione e la Rappresentanza in Italia della Commissione Europea. Ecco quanto scrivono i ragazzi sul blog dopo la prima lezione:



E"il progetto “A Scuola di Open Coesione”, che ha coinvolto la nostra classe, la II C del plesso di San Sebastiano Curone dell’Istituto Comprensivo di Viguzzolo (AL), è iniziato venerdì 4 febbraio quando la prof. Denise Giocondini e il prof. Claudio Cheirasco ci hanno presentato per la prima volta il progetto, incaricandoci di pensare ad un nome e ad un logo che ci rappresentassero. Il lavoro è proseguito nei giorni successivi, in cui abbiamo capito meglio cosa sono le politiche di coesione, a cosa servono e gli obiettivi del nostro percorso che ci porterà ad essere monitori civici competenti.

Mercoledì 9 febbraio abbiamo partecipato ad un incontro plenario con le altre 7 classi della scuola secondaria di primo grado coinvolte nella sperimentazione del modello didattico “A Scuola di OpenCoesione”.

L’incontro è stato un’occasione per ripercorrere con altri studenti e studentesse i temi portanti del progetto ASOC, i suoi valori, le attività che avremo svolto nelle settimane successive e per trovare risposta a eventuali dubbi o curiosità.

Da quel momento siamo pronti ad entrare nel vivo dell'attività, che ci richiede grande impegno, ma che ci stimola e gratifica in egual misura.

Sul sito di OpenCoesione, nel nostro Comune sono segnalati 5 progetti, di questi ne abbiamo ritenuti di nostro interesse solo due: il primo riguardava i lavori di riqualificazione energetica e messa in sicurezza del nostro plesso scolastico e l'altro prevedeva interventi di messa in sicurezza dell'edificio pubblico adibito a spazio espositivo e manifestazioni fieristiche dell'ex SMS.

Quasi all'unanimità abbiamo scelto di monitorare l'intervento alla SMS La Nuova Stella d'Italia, per vari motivi, tra cui il fatto che sia più recente (appartenente all'ultimo settennato) e perchè, essendo un edificio utilizzato per manifestazioni pubbliche, tra cui l'annuale Fiera del Tartufo, riteniamo più facile reperire dati a riguardo.

Abbiamo quindi deciso il nome e il logo per il nostro gruppo. Per quanto riguarda il nome abbiamo preso una decisione comune facendoci ispirare da "La Nuova Stella d'Italia".

Per il Logo, invece, abbiamo fatto una vera e propria votazione tra quelli che erano stati preparati da Mina, da Francesca e da Bianca.

Ha vinto il logo proposto da Bianca, che rappresenta, attraverso le nostre facce unite in un gruppo, l'unione della nostra classe ed il legame che è presente già da anni. Al logo di Bianca abbiamo poi aggiunto due stelle, a ricordare sia "Italian Star Team" che "la Nuova Stella d'Italia", ricavando così il nostro logo definitivo.

Per seguire il progetto ci rechiamo spesso in aula multimediale, dove, divisi in gruppi, portiamo avanti il lavoro. Attraverso la referente del Centro Europe Direct di Torino, abbiamo ricevuto consigli su come navigare sul sito di Opencoesione al fine di raccogliere i dati di cui abbiamo bisogno. Contemporaneamente abbiamo individuato persone competenti sul tema scelto, che cercheremo di coinvolgere per recuperare altro materiale utile.

Come primo passo abbiamo compilato un Canvas di progetto che sarà il nostro schema di riferimento per tutto il percorso. Una volta compilato nella parte testuale, il Canvas è stato abbellito dal nostro team grafico.

I dati che abbiamo analizzato sono stati estrapolati dal sito opencoesione.gov.it. Il nostro lavoro proseguirà con la ricerca di altri dati secondari e attraverso la realizzazione di questionari ed interviste."

Comunichiamo il nostro canale Twitter: ASOC_ICViguzzolo @italianstarteam, per chi volesse seguirci.



Prof.ssa Denise Giocondini

La scuola di Garbagna dice no alla guerra

Il 24 febbraio la Russia ha invaso l'Ucraina ed è scoppiata la guerra.

Ma come parlarne ai bambini? È una domanda che tutte noi insegnanti ci siamo senza dubbio poste. Non la si può ignorare, ma è altrettanto importante parlarne nel modo giusto.

I bambini hanno il diritto di porre delle domande, di ricevere delle risposte e di essere rassicurati.

Alla scuola Primaria di Garbagna i bambini più piccoli ne hanno parlato fin da subito, mentre quelli più grandi si sono mostrati più restii.

Noi insegnanti ci siamo trovate d'accordo sull'idea che i bambini fossero liberi di esprimere i loro pensieri e le loro paure, senza nessuna forzatura.

Per questo si è pensato di far scrivere una lettera a un amico su un argomento a scelta e qualcuno ha parlato della guerra. In quest'occasione la maggior parte dei bambini è intervenuta nella conversazione per esprimere le proprie idee, le proprie paure e raccontare quello che sapeva sull'argomento.

È poi stata letta in classe e commentata con gli alunni "La lettera ai bambini" di Ezio Aceti, psicologo che si occupa di terapie infantili e supporto alla genitorialità, per capire come cambia la vita in un paese in guerra e che cosa possono fare loro per mantenere la pace nella vita quotidiana e diventare adulti migliori.

Si è poi passati a commentare l'Articolo 11 della Costituzione italiana: i bambini sono stati colpiti e nello stesso tempo rassicurati dal fatto che "l'Italia ripudia la guerra..."

Si sono cercate insieme le parole che si possono associare alla guerra e alla pace, stati osservati i diversi simboli della pace, cercando di spiegarne insieme il significato. In particolare ci si è soffermati sul Simbolo della Pace più famoso, spiegando che è nato a sostegno della Campagna per il disarmo nucleare e successivamente, più in generale, contro la guerra.

Tutti insieme abbiamo individuato nel disegno una figura umana stilizzata con le braccia abbassate e disarmate, non come simbolo di impotenza ma come volontà di non imbracciare le armi.

A conclusione del percorso gli alunni hanno decorato il Simbolo della Pace, personalizzandolo con parole e disegni.



In questi giorni è arrivata nella nostra scuola una bambina proveniente dall'Ucraina.

Tutti i bambini si sono dimostrati disponibili nell'aiutarla e non si sono fatti condizionare dalla lingua, coinvolgendola nei loro giochi all'intervallo.



Abbiamo concluso la sua prima giornata alla Scuola Primaria di Garbagna giocando tutti insieme con le Blue-Bot.

È proprio vero che bisognerebbe imparare dai piccoli!

Le insegnanti della Scuola Primaria di Garbagna

Blue-Bot a Volpedo

Classe prima

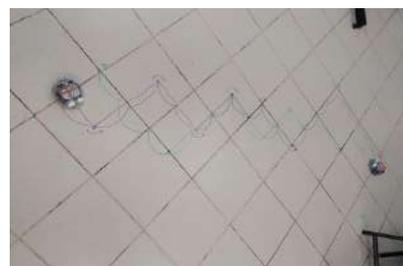


Dopo un percorso sulla lateralizzazione, sulla spazialità e sul concetto di numerazione, i bambini di prima hanno fatto una bellissima esperienza di Coding. Dopo esser stati divisi in due gruppi, con l'aiuto di Blue-Bot hanno programmato un percorso sul reticolo cartaceo che rappresentava quello più grande a terra. In seguito hanno individuato il linguaggio di programmazione scrivendo gli avanzamenti e i cambi di direzione.

Si sono divertiti a inserire gli stessi comandi sul piccolo robot e in alcuni casi hanno dovuto correggere i bug riscontrati.

Infine hanno consegnato i loro reticoli ai compagni della squadra avversaria "sfidandoli" a riproporre il percorso ideato. Non ci sono vincitori né vinti, solo tanta esercitazione di diverse competenze unite dal divertimento.

Tutti gli alunni si sono impegnati e si sono sentiti coinvolti nonostante le pochissime indicazioni delle insegnanti.



Maestre Monica Bonadeo e Lia Ruffino

Blue-Bot a Volpedo

Classe seconda

Gli alunni della classe seconda della scuola primaria di Volpedo, proseguono quest'anno le attività di coding unplugged iniziate lo scorso anno scolastico. Senza computer e tablet, in modo analogico si sono cimentati nelle prime attività di programmazione, dal disegno su carta a quadretti, ai primi semplici algoritmi.

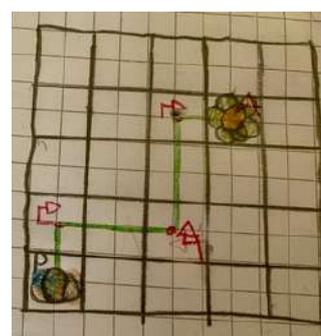
Sono passati poi a lavorare sul pavimento dell'aula con una semplice scacchiera utilizzando la naturale piastrellatura quadrettata per creare percorsi con la Blue-bot.

I piccoli programmatori a turno hanno lavorato in attività di applicazione intuitiva degli strumenti di programmazione

utilizzando il linguaggio simbolico delle frecce direzionali riportando poi sul quaderno la tabella che riproduce la scacchiera e trascrivendo l'intero percorso della simpatica apina dalla luce blu.

Tali attività didattiche, con l'ausilio del robot programmabile, permettono ai bambini di

sviluppare attività di logica, di migliorare e riflettere sulla lateralizzazione e di visualizzare percorsi nello spazio. I bambini si sono divertiti migliorando la motivazione e la collaborazione operando in modo ludico e attivo.



Maestre Roberta Rossi e Lia Ruffino

Riflessioni degli alunni in I D

Gli alunni della classe I D di Viguzzolo riflettono, cercano di capire ed esprimono le loro idee attraverso disegni e considerazioni personali relative ai tragici eventi che attualmente ci stanno coinvolgendo.



Penso che la guerra sia utile a fare arricchire i potenti della Terra, insensibili di fronte a tanti ragazzi che muoiono in battaglia per i loro inutili ideali.

Madri che piangono figli e mariti in guerra...

Case distrutte, scuole distrutte, ospedali distrutti...dalle bombe.

Bambini che si trovano ad affrontare una situazione crudele, per colpa di persone malvagie.

Ad oggi la storia avrebbe dovuto insegnare che mettersi d'accordo in Pace sarebbe la cosa migliore, ma purtroppo non è così.

(Chiara Piccirillo)

Ritengo che la guerra sia ingiusta e soprattutto porti distruzioni, sterminio dei cittadini e mancanza di rispetto alle persone che hanno sofferto nelle guerre precedenti.

(Casabella Margherita Maria)

Credo che ricorrere alla guerra per vincere le lotte internazionali dovrebbe essere VIETATO. Si potrebbe trovare una soluzione diplomatica tramite gli organi di giustizia come l'ONU o l'UE.

La Pace non la intendo come se dovessimo restare dei bersagli indifesi dalle aggressioni: entrambe le parti contese dovrebbero limitare le loro sovranità, reciprocamente rinunciare a qualcosa per la PACE e la GIUSTIZIA, creare un giusto equilibrio. La guerra non cambia nulla, non migliora e non si può cancellare.

(Cassola Carolina)

La guerra crea danni fisici e morali, oltre che a quelli materiali e non ha nessuna utilità.

(Ottaviano Riccardo)

La guerra è un "tornado", spazza via tutto, le persone normali sono quelle che più ne subiscono le conseguenze; la guerra non può migliorare le cose ma lascia il mondo peggio di come lo ha trovato, la guerra è distruzione, porta solo odio e terrore tra le persone.

(Lorenzo Barberini)

La guerra reca un danno irreparabile: mentre i presidenti hanno sempre un posto in cui stare e comandare, sono i giovani e le famiglie quelle che rischiano di perdere la vita.

(Samuel Nathan Testino)

Io mi chiedo perché nel 2022 ci sia ancora la guerra: se ci sono problemi, secondo me, basterebbe parlare o discutere normalmente, NON ricorrendo alla guerra. Papa Francesco ha pronunciato le seguenti parole durante una preghiera "Fermate questo massacro" perciò io prego perché possa ritornare la pace in tutto il mondo.

(Gabriele Pernigotti)

Bisogna cancellare la guerra! Ce lo dicono fin da piccoli che la forza non deve essere usata in nessun caso; chiarire con le parole, con calma e serenità.

(Irene Casella)

Per me la guerra è la cosa più inutile che ci sia al mondo. Spero che tutta questa sofferenza termini presto!

VIVA LA PACE!

(Cesare Trecate)

*La guerra uccide milioni di persone, ma che senso ha?
La guerra è come un foglio macchiato di rosso da cancellare!*

(Marco Barbieri)

Le guerre servono solo a portare distruzione e dolore.

(Pietro Taverna)

Penso che la guerra sia una cosa inutile che uccide milioni di persone. Vedere la gente che si alza alle tre del mattino per scappare di casa perché è stata bombardata spezza il cuore. Spero che prima o poi finiscano le guerre e tutti trovino un modo per mettersi d'accordo perché così, con questi spargimenti di sangue, non si può andare avanti!

(Soraya Benani)

La terza guerra mondiale potrebbe verificarsi a breve e potrebbe causare tantissime vittime, non solo fra soldati, ma anche tra bambini e civili innocenti.

(Andrea Delucchi)

Secondo me la guerra è ingiusta perché c'è chi ci guadagna, mentre chi va guerra lotta, soffre e rischia di perdere la vita!

(Federico Daglio)

Prof.ssa Denise Giocondini

Notizie da Volpedo

Nel mese di marzo la classe 5^a ha provato a creare una redazione, attraverso un percorso interdisciplinare con Educazione Civica, per attivare modalità cooperative e realizzare un progetto comune: un "Giornale di classe".

I ragazzi hanno sperimentato l'organizzazione redazionale come divisione di compiti, scambio di opinioni, lettura di quotidiani, scelta condivisa di ruoli.

- Il Direttore e il vicedirettore hanno avuto l'incarico di guidare e collegare i lavori delle varie sezioni (informazioni storiche sul Borgo di Volpedo e sulla Scuola, informazioni scientifiche, attualità con collegamenti alla Guerra in Ucraina).

- I Redattori hanno avuto il compito di scrivere gli articoli da pubblicare.

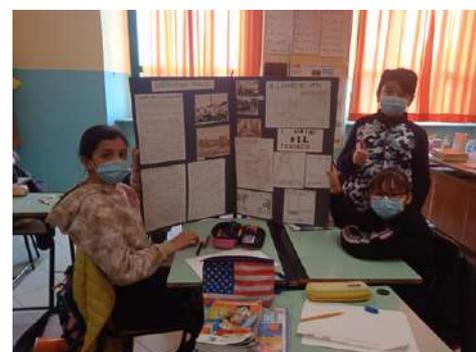
- Gli Inviati Speciali hanno avuto il compito di cercare le notizie.

- I Fotografi hanno raccolto immagini e fotografie.

- I Grafici hanno avuto il compito di disegnare e organizzare le pagine del giornale.

Questo percorso ha portato la classe a riflettere anche sul rispetto dei bisogni e dei diritti naturali dei bambini e sull'idea di Pace.

Maestra Renata Bovone



Insieme per la pace



Il 24 febbraio 2022 le forze russe hanno invaso l'Ucraina provocando danni e sofferenze alle popolazioni nelle diverse città.

I bambini delle classi terze della scuola primaria di Viguzzolo si sono posti domande sul conflitto e sulle notizie che giungono quotidianamente da quelle terre lontane. Parlare con loro di guerra e della necessità di perseguire la pace è stato importante per non lasciarli soli di fronte alle immagini, a volte cruente, trasmesse dalle televisioni. In classe è stato letto, discusso e commentato l'Articolo 11 della Costituzione in cui si afferma che “l'Italia ripudia la guerra...”.

I bambini hanno espresso i loro dubbi e le loro paure, si sono confrontati con pensieri liberi e riflessioni personali, hanno manifestato il desiderio di pace per sé e per i coetanei dell'Ucraina coinvolti nelle vicende belliche. In seguito hanno realizzato disegni ed espresso slogan a favore della pace. I diversi lavori sono stati raccolti in due cartelloni murali che, attualmente, colorano il corridoio della nostra scuola.



Le insegnanti di classe terza

Benvenuta Mariia !



Il giorno 14 marzo nella classe terza della Scuola Primaria di Volpedo è stata accolta una bambina proveniente dall'Ucraina. I compagni hanno dimostrato originalità e spirito di iniziativa nel creare cartelloni, disegni e piccoli lavoretti da offrire a Mariia.

Si sono attivati anche a casa per conoscere l'alfabeto ucraino e improvvisare saluti affettuosi. Attraverso la comunicazione motoria, con percorsi, gestuale con l'utilizzo del burattino, musicale ed artistica con dettati ritmici e strumenti, giochi didattici al computer, la classe ha interagito con la nuova compagna, esprimendo un'accoglienza calorosa attraverso un percorso interdisciplinare. Da subito si è stabilita una positiva relazione, quasi come se un filo invisibile li unisse nell'obiettivo comune di star bene insieme ! La collaborazione con i compagni, il tutoring tra pari, le azioni didattiche diversificate consentono giorno per giorno a Mariia di percepire l'inclusione e il senso di appartenenza all'interno del gruppo classe.



Le insegnanti della classe terza

Ricordando la battaglia di Garbagna

Domenica 20 Marzo, nonostante il giorno festivo, una buona rappresentanza degli alunni della Scuola Primaria ha partecipato alla Commemorazione della Battaglia di Garbagna del 14 marzo 1945.

Dopo la Santa Messa, le autorità hanno deposto delle corone d'alloro alla lapide di Argo, comandante partigiano, ed al Monumento dei Caduti per la Resistenza.



L'evento è poi proseguito presso il Cortile Rovelli, dove il Presidente ANPI di Tortona, Marco Balossino, ha rievocato i tragici fatti di quel giorno e ha sottolineato i valori della Resistenza, molto attuali in questi giorni.

A questo punto c'è stata la lettura, organizzata dall'associazione culturale Librinscena, di alcune testimonianze di chi quel giorno lo ha vissuto di persona, raccolte nello scritto intitolato "14 MARZO 1945", di Elisabetta Remotti.



Le insegnanti della Scuola Primaria di Garbagna

Il falò delle novelle

Durante la sospensione delle attività didattiche dal 14 al 19 febbraio per favorire il recupero e contemporaneamente svolgere il potenziamento nelle diverse classi, la mia seconda A di Viguzzolo ha riscritto il “Decameron” di Boccaccio inventando sia una cornice sia tre novelle. Su questa attività, che ha avuto un esito molto positivo e che mi ha ulteriormente dimostrato la fervida fantasia dei miei adorabili alunni, i ragazzi hanno deciso di scrivere un breve articolo, di seguito riportato.

Durante la settimana dello “Stop and go on” come attività di potenziamento di italiano noi ragazzi della 2ªA, con l'aiuto della Professoressa Buscaglia e della Professoressa Campagna abbiamo provato ad imitare “Il Decameron” di Boccaccio inventando tre novelle e una breve introduzione. Per riunire tutte le novelle con una cornice o un filo logico, infatti, ci siamo inventati la storia di dodici ragazzi che per evitare il contagio vanno in campeggio.

Ci siamo così divisi in quattro gruppi organizzandoci al meglio: c'era chi scriveva, chi impaginava il sito e chi cercava le immagini. Successivamente abbiamo creato un sito, utilizzando Google Sites, in cui abbiamo trascritto le nostre novelle.

Questa attività è stata interessante e divertente e siamo stati contenti di svolgerla sia perchè abbiamo potuto finalmente lavorare in gruppo sia perchè un po' diversa rispetto alle solite lezioni tradizionali.

Il primo gruppo, formato da Amedeo, Martina, Gaia e Riccardo, ha scritto una breve introduzione per presentare le tre novelle.



Introduzione

Siamo nel 2022, è in corso un'epidemia di Covid-19 e 12 ragazzi per evitare il contagio vanno in campeggio per 4 giorni e si dividono in 3 gruppi da 4 persone. Ogni notte, un gruppo, crea una novella e il tema viene scelto da un re e una regina che viene eletto dai membri del gruppo. La prima notte il primo gruppo crea la novella: "Ferruccio dei Portinari", i temi di questa novella sono: doppio gioco, guerra e intelligenza. La seconda notte il secondo gruppo crea la novella: "Il mistero di Ernesta", i temi di questa novella sono: l'amore e il tradimento. La terza notte il terzo gruppo crea la novella: "Alessandro da Monza", i temi di questa novella sono: l'amore e la gelosia. Il quarto giorno queste novelle vengono raccontate di sera intorno a un falò.

Introduzione realizzata da: Amedeo, Martina, Gaia e Riccardo

Il secondo gruppo, formato da Federico, Silvia, Nicholas ed Ela, ha scritto "Ferraruccio dei portinari" trattando gli argomenti della guerra, del doppio gioco e dell'intelligenza.



Ferraruccio dei Portinari

Questa novella è stata scritta da Federico, Nicholas, Ela e Silvia. Nicholas si è occupato delle immagini; Federico si è occupato della trascrizione; Ela e Silvia hanno messo il testo in bella.

Ferraruccio, nobile cavaliere, sentendo che Papa Innocenzo III stava proclamando la Quarta Crociata, decise di unirsi ai crociati per andare a Gerusalemme. I crociati, però, andarono a Costantinopoli. Lui, convinto delle sue idee, andò a Gerusalemme per la Cristianità. Partito da Genova arrivò fino a Creta dove gli Arabi lo catturarono con tutti i suoi uomini. Per volere del Califfo di Gerusalemme Hassan Ali Hammud, Ferraruccio venne liberato e dovette convertirsi all'Islam, in caso contrario gli avrebbero tagliato le mani. Lui si convertì senza esitare. Dopo un po' di tempo, dimostrando grande forza, diventò comandante di un esercito arabo, nemico dei Crociati. Venne combattuta una grande battaglia in cui gli Arabi, comandati da Ferraruccio, sbaragliarono i Crociati. Ferraruccio, vedendo i suoi precedenti alleati e amici fatti prigionieri, si vergognò di se stesso e quella stessa notte si riconvertì in segreto al Cristianesimo. All'alba del giorno dopo Ferraruccio liberò i Cristiani prigionieri e mandò a chiamare gli altri Cristiani che erano sopravvissuti alla battaglia e tutti insieme attaccarono gli Arabi, sconfiggendoli. Il giorno successivo tutti i Cristiani travestiti da Arabi entrarono a Gerusalemme conquistandola. Ferraruccio diventò re di Gerusalemme e la prima cosa che fece fu cacciare Hassan Ali Hammud e mandarlo a Baghdad. Subito dopo spedì una lettera alla sua famiglia a Firenze, raccontando le sue imprese e salutando particolarmente sua figlia, Beatrice Portinari.



Il terzo gruppo, formato da Mattia, Alberto, Michele e Camilla, ha scritto "Il mistero di Ernesta" basato sull'amore, sul tradimento e sulla gelosia.

Il mistero di Ernesta

Questa novella è stata scritta da Alberto, Mattia, Camilla e Michele.

Trascritta da Alberto

Intestata da Mattia

Le immagini cercate da Camilla e Michele

Anna Corticé, una fanciulla veneziana, intraprese un viaggio per arrivare a Firenze in cerca di lavoro. Quando arrivò in città incontrò Amildo, un uomo alto, bello e robusto, che le offrì ospitalità presso la sua catapecchia. Lei se ne innamorò immediatamente e insieme raggiunsero la moglie di Amildo, Ernesta. La coppia offrì ad Anna un brodo di verdure, ricavate dal loro raccolto. Arrivata la sera, dopo cena, Anna portò Ernesta alla riva di un fiume e dopo averla convinta a mostrarle un attrezzo, le legò un masso al piede e la spinse nel fiume, facendola annegare. Anna, poi, sotterrò il suo corpo in un punto sperduto, dentro una selva. Amildo, durante un passeggiata nel bosco, in cerca della moglie, vide una pala e della terra muoversi. Si mise subito a scavare trovando il corpo della sua amata. Amildo raccolse tutte le prove necessarie per accusare Anna di omicidio e le consegnò alla Signoria della città, che la incarcerò e poi la condannò a morte alcuni mesi dopo.



Il quarto gruppo, formato da Carlo, Kevin, Alessandro M. e Alexandro, ha scritto la novella "Alessandro da Monza e l'amore infelice" trattando gli argomenti dell'amore e della gelosia.



Alessandro da Monza e l'Amore Infelice

Nel 1500 viveva Alessandro da Monza... il fidejussore del signore di Monza che si era innamorato della dama di compagnia della principessa. Ella si chiamava Margherita Casabella ed era già fidanzata con uno dei consiglieri di corte, ma quando il consigliere la lasciò, Alessandro iniziò a corteggiarla. Ogni giorno le portava dei fiori e a volte la invitava a pranzo o a fare una passeggiata, ma lei era indifferente alle sue premure, anzi, si era trovata un nuovo amante. Alessandro scoprì che il nuovo amante era un ricco banchiere così ideò un piano per liberarsi di lui. Il banchiere chiese ad Alessandro un tavolo e delle sedie per la sua casa e Alessandro approfittò della situazione. Quando consegnò il tavolo al banchiere, gli regalò anche un cesto di frutta avvelenata, così il banchiere morì dopo aver mangiato una mela. Margherita rimase distrutta dalla morte del banchiere, ma essendo in età da marito e deceduto sposare, decise di fidanzarsi con Alessandro. Intanto si svolsero delle indagini sulla morte del banchiere e si scoprì l'accaduto. Alessandro venne subito incarcerato e impiccato, ed è stato anche dalla donna per cui aveva fatto tanto.

Realizzato da:

Carlo

Alessandro

Alexandro

Kevin



Prof.ssa Enrica Buscaglia
Federico Rizzo, Silvia Alfieri, Mattia Fulcini e Alberto Rebellato

Questa newsletter è stata realizzata dalla Commissione COMUNICAZIONE, con l'aiuto del nostro DS e il prezioso contributo di tutti i docenti e gli alunni dell'Istituto Comprensivo di Viguzzolo.

Invitiamo tutti i colleghi a produrre contenuti per la nostra prossima I.C. VIGUZZOLO NEWSLETTER.

Esortiamo genitori e docenti a stimolare i bambini e i ragazzi ad elaborare contenuti per il nostro giornalino "LAPIS". Si possono raccontare esperienze avvenute a scuola, in gita oppure durante il tempo libero. Chi vuole può anche approfondire alcuni argomenti del programma, a mo' di ricerca.

I bambini della scuola dell'infanzia e dei primi anni della primaria possono invece realizzare dei disegni che poi, con l'aiuto degli insegnanti, verranno completati con una breve descrizione, interpretando a parole quanto il bambino ha voluto esprimere attraverso il disegno.

Ogni plesso fa riferimento al proprio docente fiduciario.

Per ulteriori informazioni potete contattarci via mail all'indirizzo:
comunicazione@comprensivoviguzzolo.it

